



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020***

BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 28</i>
Priorità dello sviluppo rurale	4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	4a Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa 4b Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi 4c Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	10 - <i>Pagamenti agro-climatico-ambientali</i>
Sottomisura	10.1 - <i>Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali</i>
Intervento	10.1.4 - <i>Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli</i>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura tecnica responsabile	<i>Sezione Piani e programmi settore primario</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Agroambiente</i>

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.



1. Descrizione generale

L'intervento favorisce l'adozione di tecniche di gestione sostenibile dei prati e dei pascoli allo scopo di tutela dell'ambiente, della biodiversità, del paesaggio concorrendo al miglioramento delle risorse idriche, della qualità e struttura dei suoli agricoli e alla salvaguardia idrogeologica di tali ambienti.

1.1. Descrizione misura/intervento

L'intervento promuove la gestione sostenibile delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto utilizzazione o eccessivo sfruttamento possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti o a fenomeni di degrado.

L'azzeramento degli input di origine chimica riveste un ruolo essenziale per la salvaguardia di tutte le forme di biodiversità ed il miglioramento della qualità dei corpi idrici.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Obiettivi dell'intervento sono:

- Miglioramento della qualità e connettività ecologica in ambito agricolo e mantenimento della biodiversità botanica e faunistica caratteristica di prati e pascoli;
- Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari;
- Miglioramento dello stato chimico ed ecologico delle risorse idriche superficiali e profonde e salvaguardia dei terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione attraverso l'azione fitodepuratrice delle piante erbacee e il divieto d'uso di diserbanti, fitofarmaci e concimi di sintesi chimica;
- Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali;
- Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura attraverso il dimezzamento degli input di effluenti zootecnici in zona ordinaria;
- Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Prati: l'intero territorio regionale.

Pascoli e prato-pascoli: le superfici di montagna del Veneto secondo la classificazione ISTAT.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) condurre una UTE in Regione del Veneto
- b) disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Tipo di interventi previsti:

- Azione 1: Prati di pianura, collina e montagna. L'intervento prevede la gestione sostenibile delle superfici a prato stabile della Regione Veneto, secondo gli impegni descritti al paragrafo 3.3.
- Azione 2: Pascoli e prato-pascoli di montagna. L'intervento prevede la gestione attiva e sostenibile delle superfici a pascolo e prato pascolo della Regione Veneto, secondo gli impegni descritti al paragrafo 3.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

La SOI minima è pari a 1 ha di superficie dell'UTE.

Nel caso di distribuzione di effluenti zootecnici e assimilati sulla SOI a impegno: obbligo di inserire nell'applicativo web regionale, che gestisce le Comunicazioni di spandimento anche nel caso di aziende sotto soglia (<1000 kg/N/anno in ZVN, <3000 kg/N/anno in ZO), le informazioni aziendali riguardanti le superfici oggetto di intervento e i quantitativi di effluenti distribuiti.⁸

3.3. Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI GENERALI

9

IMPEGNI AZIONE 1

Il beneficiario deve:

- a) eseguire un taglio frazionato degli appezzamenti soggetti ad impegno, mantenendo fasce non falciate con il primo taglio, effettuando gli ordinari interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura, collina e montagna. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle non falciate di dimensione compresa fra 500 e 2.000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti a impegno. L'ultimo taglio annuale è effettuato sul 100% della SOI;
- b) riportare su apposita cartografia la SOI e l'ubicazione delle parcelle non falciate;
- c) rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- d) in Zona Ordinaria (zona Non vulnerabile ai nitrati): dimezzare la concimazione organica, sia che si tratti di tipologia palabile che non palabile, rispetto al massimale consentito;
- e) esclusivamente per le superfici prative di pianura e collina (di cui alla classificazione ISTA): mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che possono intralciare le operazioni di fienagione (alberi da frutto, filari, arbusti) poiché costituiscono habitat di specie ornitiche quali il Lui piccolo, la Capinera e lo Zigolo giallo;

⁸ Integrazione apportata con DPGR n. 56 del 12/05/2015

⁹ Il testo: "Il beneficiario deve: nel caso di distribuzione di effluenti zootecnici e assimilati sulla SOI a impegno: inserire nell'applicativo web regionale, che gestisce le Comunicazioni di spandimento anche nel caso di aziende sotto soglia (<1000 kg/N/anno in ZVN, <3000 kg/N/anno in ZO), le informazioni aziendali riguardanti le superfici oggetto di intervento e i quantitativi di effluenti distribuiti" è stato eliminato con DPGR n. 56 del 12/05/2015

f) esclusivamente per le superfici prative di montagna (di cui alla classificazione ISTA): mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti. Tali elementi, tra cui rosa canina o ginepro, costituiscono infatti habitat riproduttivo rispettivamente per individui di Averla piccola e Prispolone; in generale queste tipologie vegetazionali sono utilizzate con diversi fini ecologici anche da altre importanti specie come Zigolo giallo, Stiaccino, Passera Scopaiola ed altre;

g) esclusivamente per le superfici prative di montagna, controllare le specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive come -ad esempio- *Deschampsia caespitosa*, *Pteridium aquilinum* *Carduus* spp. tra le erbacee, *Rubus* spp. tra le arbustive e *Ailanthus altissima* tra le arboree. Con il termine controllo si intende la verifica dell'infestazione, il suo monitoraggio e -se necessario, in riferimento alla diversa specie considerata- il taglio, prevedendo eventualmente anche l'asportazione dell'apparato radicale.

IMPEGNI AZIONE 2

Il beneficiario deve:

- a) effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo e razionalizzando i carichi, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. L'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo di distribuirla sulla superficie disponibile al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti (ad esempio, *Deschampsia caespitosa*, *Veratrum album* ecc.);
- b) precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio (allo scopo di non favorire, superficialmente, il fenomeno erosivo) e ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero e rinnovo del cotico erboso mancante, attraverso operazioni di trasemina localizzata nei punti lacunosi ed eseguita manualmente attraverso spargimenti di sementi di provenienza locale (a questo proposito sono utilizzabili diverse tecniche tra cui anche lo spargimento di fieno di primo taglio, la distribuzione di sfalcio fresco, la distribuzione di miscugli di seme di ecotipi locali, ecc);
- c) rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- d) rispettare il divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000;
- e) deve mantenere i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola. (ad es., rosa canina, ginepro);
- f) salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie (*Crex crex*), precludendo dal pascolo tali aree.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è pari a 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

3.5. Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

- a) rispettare il Regolamento (UE) n. 1306/2013, all'art. 93, comma 3: questo stabilisce che, per gli anni 2015 e 2016, le regole di Condizionalità comprendono anche il mantenimento dei pascoli permanenti, come disciplinato dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM 180 del 23.01.2015. L'allegato 8 al DM definisce le modalità di rispetto a livello nazionale delle proporzioni della superficie investita a pascolo permanente (ovvero prato permanente, prato-pascolo e pascolo permanente) e prescrive il mantenimento a pascolo permanente delle superfici così precedentemente classificate.
- b) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima. Per le superfici oggetto di intervento, il mantenimento di una superficie agricola si sostanzia nel non danneggiamento del cotico erboso con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione, imponendo una densità minima pari a 0,2 UBA/ha/anno. Per quanto riguarda l'attività agricola minima:

- in riferimento all'art. 3, comma 1 del DM n. 1420 del 26/02/2015 , le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale;
 - nei casi in cui siano presenti vincoli ambientali (pendenza maggiore del 30%, altimetria, ridotta produttività) che non consentono annualmente lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 60 giorni;
 - in ogni caso, il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno, ovvero altra operazione volta al miglioramento del pascolo.
- c) sulle superfici oggetto di impegno della presente linea di intervento, osservare il rispetto dei Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti come da DM n. 180 del 23/01/2015 e dalla DGR di condizionalità 2015. Il Requisito Minimo relativo ai fitofarmaci non è pertinente per la SOI oggetto di impegno, stante il divieto assoluto di utilizzare qualsiasi tipo di presidio agrofarmaco.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 60.000.000,00 euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

- Azione 1 “**Prati di pianura, collina e montagna**” pagamento annuo pari a euro 450/ha;
- Azione 2 “**Pascoli e prato-pascoli di montagna**” pagamento annuo pari a euro 235/ha.

Nessuna detrazione va applicata per la componente “prati permanenti” del *greening* di base.

4.3. Limiti di intervento e di spesa

Non applicabile alla linea di intervento.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.4 con le seguenti Misure agroambientali del PSR 2007-2013 per le medesime superfici oggetto di impegno:

- Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
- Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
- Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica
- Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità
- Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
- Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
- Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole
- Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
- Misura 215 - Benessere animale.

Non sono altresì compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.4 con le altre linee di intervento della sottomisura 10.1, la sottomisura 10.2 e la Misura 11.

4.5 Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5 Criteri di selezione

La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

La comunicazione di spandimento degli effluenti zootecnici e assimilati sulla SOI a impegno, ove necessaria, deve essere completata entro il termine ultimo di 90 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande.¹⁰

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulle base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda. La verifica della numerosità degli animali sarà effettuata attraverso banche dati specifiche (BDN, BDE ecc.).

Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

¹⁰ Integrazione apportata con DGR n. 951 del 28/07/2015

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439,
agroambiente@regione.veneto.it.

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11 ALLEGATI TECNICI

Non sono previsti allegati tecnici.